



## PINOCCHIO IN VIAGGIO:

il mondo a scuola.

### SCHEDA DIDATTICA

Alcuni spunti didattici e aspetti storico naturalistici del territorio circostante il comune di Migliarino.

#### MIGLIARINO

A metà strada tra la città di Ferrara e il mare Adriatico, circa trenta chilometri da entrambi, 3800 anime su di una superficie di 5600 ettari circa, un capoluogo e 4 frazioni; si tratta di Migliarino, centro vivace di mercati agricoli e di bestiame un tempo, ora alla ricerca del suo sviluppo anche industriale. La cittadina sorge proprio nel cuore della Provincia, tra campi coltivati a perdita d'occhio e dal suggestivo cromatismo, immersa nel folto verde degli alberi, come appare a che giunga da qualsivoglia direzione. Già citato negli Statuta Ferrariae risalenti al 1287 come "MILLIARINI", poco più di un borgo di catapecchie in una zona paludosa nel '400, raggiunse una sua dignità civico-urbanistica nel secolo scorso quando, con decreto di Umberto I Re d'Italia, divenne Comune il 2 gennaio 1881. Sul toponimo molto si è discusso, qui si riportano entrambi le ipotesi che in Migliarino vedono sia il nome di un volatile di palude oppure ne fanno risalire l'origine alla presenza di numerose pietre migliari che corredevano antiche strade; sono ancora infatti reperibili le basole che lastricavano il selciato, alcune delle quali usate come materiale di costruzione per edifici. Un esempio è riscontrabile nel millenario campanile della frazione di Cornacervina.

La Migliarino contemporanea cerca un suo spazio anche nel rilancio turistico, inserendosi in un progetto di prolungamento del Parco del Delta del Po, dove il grande fiume e la sua gente sono i veri protagonisti di una vicenda millenaria. In una sorta di continuità con l'offerta dell'oasi florofaunistica delle Vallette di Ostellato, anche qui sorgeranno percorsi cicloturistici tra il verde della natura e la via d'acque, strutture ricettive adeguate; proposte per quell'ecoturismo che sembra ai giorni nostri ricevere notevoli impulso e consensi. Di un certo interesse può risultare il cosiddetto "percorso Ville", ovvero un tracciato alla riscoperta di testimonianze di architettura padronale-rurale disseminate nel territorio migliarinese; in alcuni casi veri gioielli risalenti anche al '400 ed ampiamente rimaneggiati nel corso dei secoli successivi.

#### FERRARA

"Donna del Po" la definì Torquato Tasso: **Ferrara** la città senza tempo collocata in una dimensione metafisica, fin dalle origini lega le sue alterne vicende di miseria e splendore alle mutevoli condizioni ambientali, di cui l'acqua è elemento principale. Una città anfibia, sorta fra lande e specchi d'acqua, immersa nelle nebbie. Per una particolarissima alchimia di eventi, i ricchi patriziati con le loro guerre palesi o intestine, nonché l'illuminata politica di espansione e talvolta di contrazione - legata per lo più a dinamiche composite nello scacchiere italico ed europeo - portano lo sparuto borgo di capanne poste sul Po, a strutturarsi in una città ricca di splendore. La bella e nobile Ferrara che i Duchi d'Este faranno assurgere a magnifica testimonianza del Rinascimento.

Una storia, quella di Ferrara, che ancora si può leggere nelle sue pietre, nella ripartizione urbanistica di grande respiro - completatasi con l'*Addizione erculea* -, nella concezione spaziale, gloriosa ed intima



insieme: sfarzosa e scintillante negli interni delle sue dimore; sobria e raffinata nello scenario architettonico esteriore. Un "paesaggio" architettonico che insieme alle *Delizie estensi*, nel 1999, è stato riconosciuto dall'**UNESCO** patrimonio dell'umanità.

Una bellezza che ha incantato per secoli, diventando suggestivo scenario, interiore ed esteriore, per l'anima di poeti e artisti. Ariosto, Tasso abituali frequentatori di queste contrade, in ideale compagnia di Dosso Dossi, Cosmè Tura, Leon Battista Alberti, precursori di altre ispirazioni che giungono dal recente passato da Carrà a De Chirico, fino ai ferraresi Boldini e Bassani.

La città con la sua piazza centrale con i bronzi degli Este da sentinella, la Cattedrale dalla facciata ordinatamente ed ugualmente tripartita con elementi gotici che ornano l'impianto romanico - pregevolissime le opere conservate nel **Museo della Cattedrale** -, il **Castello dei regnanti** che, lasciati gli arcigni abiti della primigenia vocazione difensiva, lascia il passo ad una visione merlata di torri svettanti, balconate continue, ampie finestrate.

Tra gli edifici e le vie che fanno di Ferrara un modello di urbanistica unico al mondo, non si possono dimenticare, oltre al quattrocentesco **Castello Estense**, Il **Palazzo dei Diamanti**, sede della Galleria Civica di Arte Moderna e della Pinacoteca Nazionale, **Palazzo Massari**, anch'esso sede di importanti musei, la delizia di **Schifanoia**, la chiesa di **San Francesco**, quella di **San Giorgio**, il **Palazzo di Renata di Francia**. La caratteristica via delle Volte è forse la più medievale e lunga esistente in assoluto.

Tra i numerosi eventi che arricchiscono la vita culturale della Città, spiccano per la loro notorietà **Ferrara Musica**, prestigioso festival musicale, e le grandi mostre periodicamente allestite a Ferrara: appuntamenti che esprimono la grande tradizione culturale che già gli Estensi avevano intrapreso. L'influsso della corte estense ha travalicato profittevolmente i confini della città stessa città. In particolare lungo il Po sono state infatti realizzate numerose case di delizia: **Castello di Belriguardo**, delizia del **Verginese**, giù fino alla foce del Po con il **Castello della Mesola**: residenza di caccia per la corte estense e presidio difensivo in zona di confine. La corte raggiungeva anche le **Valli di Comacchio**. Nella **Delizia le Casette** - i cui materiali di costruzione in seguito furono utilizzati per edificare i "casoni" di valle - echeggiavano i fasti rinascimentali fra il brulicare dell'acqua.

(distanza Migliarino Ferrara 25 km)

## COMACCHIO

Comacchio è, sotto l'aspetto paesaggistico e storico, uno dei centri maggiori del [delta del Po](#). Ha origini nell'[Alto medioevo](#) ed è stata spesso al centro di lunghe contese fra [pontefici](#) e signori di Ferrara e di [Ravenna](#)[2]. Fondata dall'unione di tredici piccole isole, ha puntato per il proprio sviluppo, sia sul piano dell'[urbanistica](#) quanto su quello dell'[economia](#), sull'elemento [acqua](#). Una mirabile definizione di Comacchio è contenuta nella [Gerusalemme liberata](#), di [Torquato Tasso](#):

"Come il pesce colà dove impaluda / ne i seni di Comacchio il nostro mare, / fugge da l'onda impetuosa e cruda / cercando in placide acque ove ripare, / e vien che da se stesso ei si rinchiuda / in palustre prigion né può tornare, / che quel serraglio è con mirabil uso / sempre a l'entrare aperto, a l'uscir chiuso." (VII, 46)

Comacchio è apprezzata, sul piano del [turismo](#), per aver mantenute intatte nel tempo le proprie [caratteristiche architettoniche](#) caratterizzate dalla presenza di canali, palazzi antichi e di ponti monumentali (il più caratteristico dei quali è quello di Trepponti) che le conferiscono l'aspetto tipico che si ritrova leggermente più a nord (ad esempio a [Chioggia](#)) nelle città della [laguna](#)



[veneta](#). È conosciuta anche per i suoi sette lidi, distribuiti in ampi arenili lungo la costa dalle foci del fiume [Reno](#) fino al [Po di Volano](#), interessando il [Parco regionale Delta del Po](#).

(Distanza Migliarino-Comacchio km 25)

## RAVENNA

La preziosa Ravenna incastonata con i suoi mosaici in una cornice di verde, oggi come nei secoli passati, si distende sulla costa dell'Adriatico offrendo la visione di città attiva e, al contempo, carica di gloriosa storia.

La città, fin dall'età di Augusto, era il nucleo urbano del potente porto militare di Classe. Nel 402 assurge a capitale dell'impero romano d'occidente; con Teodorico era stata la base più importante dell'impero romano di oriente dell'epoca bizantina, e lo rimase fino al 751.

Il vento bizantino portò sulle coste adriatiche la sua magnificenza e Ravenna raggiunse il periodo di massimo splendore nel V - VI secolo: nel 540 divenne la capitale dell'Esarcato.

Di questo periodo rimangono straordinarie vestigia: il **Mausoleo di Galla Placidia**, la **Chiesa di San Giovanni Battista**, il **Battistero Neoniano**, il **Battistero degli Ariani**, la **Basilica dello Spirito Santo**, il **Museo Arcivescovile**, il **Mausoleo di Teodorico**, le stupefacenti basiliche di **San Vitale** (antichissimo monastero benedettino, citato dai documenti a partire dal X secolo), **Sant'Apollinare Nuovo** e **Sant'Apollinare in Classe**, con i favolosi mosaici, oggi dichiarati patrimonio dell'umanità dall'**UNESCO**, che rendono Ravenna unica e famosa in tutto il mondo: uno scrigno di architetture e arte tardoantica e altomedievale di eccellentissimo livello.

A Ravenna si trovano anche il sepolcro di **Dante Alighieri**, a fianco della chiesa di **San Francesco**, ha sede l'Accademia delle Belle Arti e la Pinacoteca Comunale che ospita importanti opere d'arte.

Importanti anche le testimonianze lasciate dalla Repubblica di Venezia: la **Rocca** e la centrale **Piazza del Popolo**.

(distanza Migliarino-Ravenna 65 km circa)

## PARCO DEL DELTA DEL PO

Il Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna possiede caratteristiche territoriali ed ecologiche che lo rendono unico nel suo genere. Copre infatti una superficie complessiva di oltre 52.000 ettari di aree considerate tra le più produttive e ricche di biodiversità.

Pur essendo una delle Aree Protette più antropizzate ed economicamente sviluppate del Paese, il Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna conserva al proprio interno la maggiore estensione italiana di zone umide tutelate.

Il Delta del Po proprio per la sua storia di crocevia culturale ed economico tra Occidente ed Oriente conserva al proprio interno importantissime vestigia del suo splendido passato. Così nel Parco emiliano-romagnolo coesistono in meraviglioso equilibrio eccellenze naturalistiche e stupende testimonianze d'arte e di cultura riconosciute anche dall'[Unesco](#).

Il Parco del Delta del Po è un'Area Protetta di grande complessità per essere allo stesso tempo Parco terrestre, Parco fluviale e Parco costiero. Ma non c'è dubbio che l'elemento naturale che più di altri lo connota è l'acqua anche se, [per raggiungerlo](#), esistono comode vie di comunicazione.



E' il rapporto instabile tra acqua e terra, il loro sempre precario equilibrio, che nel Delta del Po ha determinato un paesaggio così mutevole in cui boschi, pinete e foreste allagate si alternano a zone umide interne d'acqua dolce o salate. La biodiversità nel comprensorio deltizio è straordinaria in particolare per la presenza di oltre 280 specie di uccelli.

Gli aspetti più caratteristici del Delta sono approfonditi nei [Centri Visita](#) e nei musei inseriti nel territorio del Parco.

**Parco del Delta del Po Emilia - Romagna**

Via Mazzini, 200

44022 Comacchio - FE

tel. 0533 314003 - fax 0533 318007

[www.parcodeltapo.it](http://www.parcodeltapo.it)

e-mail: [parcodeltapo@parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@parcodeltapo.it)

## MUSEO DEL TERRITORIO DI OSTELLATO

Il museo del Territorio di Ostellato illustra l'evoluzione della terra e dell'uomo nella storia. Partendo dalle origini dell'universo e dalla nascita della terra, attraverso le tappe del rapporto tra uomo ed ambiente, fatto di trasformazioni ed influenze reciproche, sino ad arrivare ai giorni nostri.

Al piano terra viene sviluppato il tema dell'evoluzione della Pianura Padana mentre il primo piano si concentra sulla storia e sulle trasformazioni del territorio del Delta del Po, con una sezione di eccellenza riservata al periodo etrusco ed alla città di Spina, a cui si è cercato di dare un "scenografia" che ne evochi la vita quotidiana.

Il percorso museale è inoltre arricchito da quattro posizioni interattive che offrono al visitatore un ulteriore strumento di approfondimento, fornendo planimetrie, foto, video e testi inerenti al territorio.

Fra le varie attività didattiche proposte dal museo vorremmo ricordare:

### **Un tuffo nel passato. Laboratorio con personaggio in abiti etruschi.**

Si effettuerà un vero e proprio tuffo nel passato al fine di capire lo stile di vita dell'antica città di Spina.

Attraverso un gioco di drammatizzazione, un antico personaggio vestito con abiti che ricostruiscono quelli probabilmente indossati in epoca antica spiegherà ai ragazzi la vita quotidiana di questa civiltà, passeggiando nello spazio dedicato alla ricostruzione della città di Spina, coinvolgendo i visitatori e raccontando una storia di vita quotidiana che farà capire come si viveva a Spina 2500 anni fa. Poi presso il laboratorio del museo si impareranno a decorare vasi di terracotta con lo stile decorativo dei vasi greci a figure rosse su fondo nero.

Museo del Territorio

Strada del Mezzano, 14

44020 Ostellato (FE)

Tel. 0533/681368

[mdt@comune.ostellato.fe.it](mailto:mdt@comune.ostellato.fe.it)



## FATTORIE DIDATTICHE

Le fattorie didattiche si propongono di creare un'occasione di contatto diretto tra il settore agricolo e le scuole materna, elementare e media.

Conoscere la fattoria, trascorrere una giornata in campagna diventa per i ragazzi un momento importante per familiarizzare con la natura rurale del territorio vicino a casa; significa comprendere le relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari, salvaguardia dell'ambiente favorendo l'educazione a un consumo più critico e consapevole.

Nella Provincia di Ferrara sono 25 le Fattorie Didattiche che hanno sottoscritto la carta della Qualità e che possiedono quindi i requisiti in essa indicati.

Ogni fattoria propone percorsi didattici anche personalizzati che hanno costi variabili in relazione alle attività svolte e ai tempi di permanenza in azienda (vedasi scheda aziendale).

Presso le strutture è possibile generalmente previo accordo consumare un pranzo o uno spuntino.

Le prenotazioni delle visite alle Fattorie vanno effettuate contattando le singole strutture che forniscono direttamente le indicazioni relative ai costi e alle modalità organizzative di ogni attività.

Si raccomanda, per le visite in fattoria, un abbigliamento sportivo e scarpe comode adatti alla stagione e all'attività all'aria aperta.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ai Referenti Pubblici e Privati sotto riportati:

### Referenti Provinciali

Provincia di Ferrara Assessorato Provinciale Agricoltura

Via Bologna 534 - 44040 Chiesuol del Fosso (FE)

Marilena Marzola

Telefono 0532/299780 - fax 0532/299743

e-mail: [marilena.marzola@provincia.fe.it](mailto:marilena.marzola@provincia.fe.it)

### GEOS Formazione

Via Santa Margherita 330 - 44030 Malborghetto di Boara (FE)

Responsabile: Antonio Faggioli

Referente Progetto Fattorie: Stefano Giatti

Telefono 0532/757104 - fax 0532/759196

e-mail: [geosformazione@tin.it](mailto:geosformazione@tin.it)